

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale
Andrea Leonie, p.c. Al Presidente
dell'Assemblea LegislativaAlla Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta

Oggetto: Interrogazione n. 4963 del Consigliere Andrea Leoni.

Riguardo all'interrogazione specificata in oggetto, sulla base delle informazioni acquisite dall'Azienda Usl di Modena, si comunica quanto segue.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata nella promozione di stili di vita attivi favorendo la diffusione e la tutela dell'attività sportiva in particolare nell'età evolutiva. Questo interesse è testimoniato anche dalla DGR 775/2004 con la quale viene introdotta la gratuità per l'Utente della certificazione per l'idoneità sportiva non agonistica per minorenni e disabili di ogni età e con la riorganizzazione dei Servizi Pubblici di Medicina dello Sport che nelle loro diverse articolazioni territoriali debbono far fronte alle richieste di visita per l'acquisizione della certificazione alla pratica sportiva agonistica. Nel 2012 i Servizi Pubblici hanno visitato complessivamente 67.200 minori per l'idoneità sportiva agonistica e la Regione ha sostenuto, rimborsandola ai Pediatri di Libera Scelta e ai Medici di Medicina Generale, la spesa per 139.376 certificazioni di idoneità sportiva non agonistica.

La scelta della gratuità per l'Utente (minorenne o disabile di ogni età) di entrambe le certificazioni è stata attuata per tutelare maggiormente la pratica sportiva senza creare barriere economiche alla indispensabile valutazione medica. Si tratta di un consistente sforzo economico che necessita un uso attento delle risorse. In questo senso va vista anche la recente presa di posizione della Regione con la DGR 1418/2013 "approvazione della Direttiva "Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico motoria ed amatoriale" tesa a definire gli ambiti nei quali è necessaria una certificazione sanitaria, evitando costose ed inutili medicalizzazioni.

Allo stesso modo, la nostra Regione, nel gruppo di lavoro interregionale sulla Medicina dello Sport, ha ribadito la necessità di un coinvolgimento delle Regioni nelle decisioni

Viale Aldo Moro 21
40127 Bolognatel 051 527 7150-7151
fax 051 527 7050sanita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

del CONI e delle Federazioni sportive Nazionali che, attraverso recenti decisioni di abbassare l'età di inizio dell'agonismo in sport molto popolari, hanno indotto un notevole incremento delle richieste di visite di minorenni (previste all'interno dei LEA); si ricorda, inoltre, che una specializzazione precoce non è favorevole alla salute del ragazzo, ma anzi può essere dannosa.

Venendo al tema dell'interrogazione è opportuno far presente quanto segue.

Presso l'ambulatorio di Medicina dello Sport di Carpi sono state effettuate nell'anno 2013 n° 863 visite. Le visite effettuate nei due anni precedenti sono state: n° 614 nel 2012 e n° 1.086 nel 2011.

Il calo registratosi nel 2012 è da ascrivere inizialmente, nel periodo maggio – novembre, alla indisponibilità totale di ambulatori per la chiusura a seguito del terremoto e, in una seconda fase, per l'aggregazione, presso l'ospedale di Carpi, di molte delle attività ambulatoriali dell'ospedale di Mirandola, chiuso per l'evento sismico. Per tali motivi non è stato possibile ripristinare completamente gli orari di attività del 2011 (3 pomeriggi per un totale di 20 ore settimanali), risultati sufficienti per la popolazione sportiva carpigiana, e ancora adesso residua una riduzione di 5 ore settimanali.

Quindi il motivo della difficoltà segnalata è da ricercarsi nel fatto che non è stato e non è sempre possibile far coincidere disponibilità di spazi, orari del medico e presenza del personale di supporto.

La visita medico-sportiva richiede infatti, sia personale di supporto che spazi adeguati, essendo una prestazione complessa che richiede l'esecuzione di più indagini strumentali accanto alla visita medica.

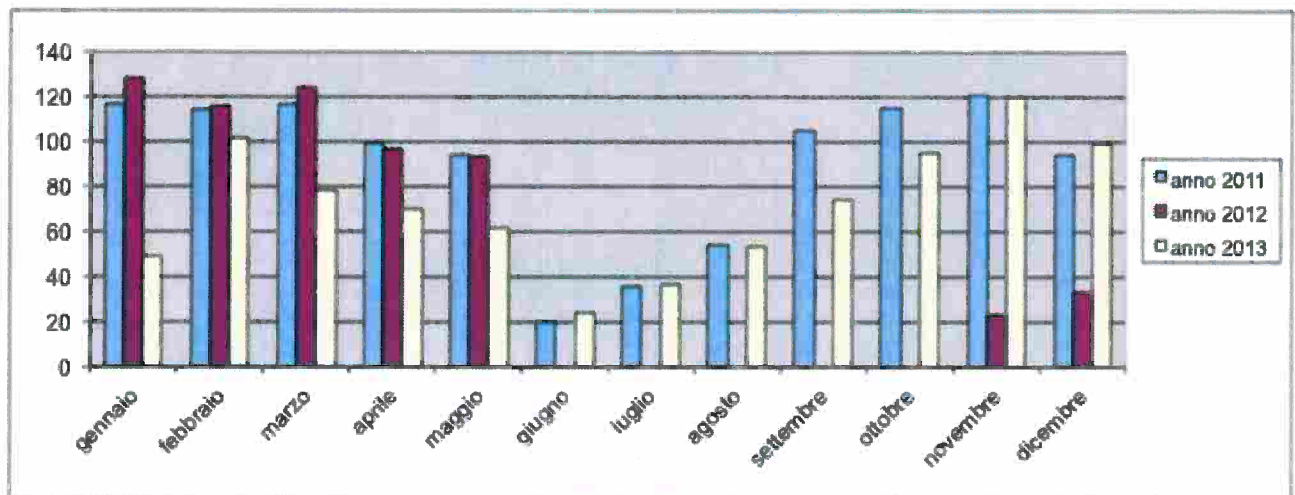
Tuttavia a seguito del sisma e fino al periodo attuale, per cercare di supplire alle difficoltà sopra indicate, è stata incrementata l'offerta di visite effettuata nelle altre sedi del Servizio di Medicina dello Sport: Modena (circa 20 km di distanza) e Formigine, dove sono state allocate le risorse medico – infermieristiche non altrimenti utilizzabili a Carpi. In effetti, la somma delle visite effettuate a Carpi, in aggiunta a quelle di Modena e Formigine, è rimasta complessivamente invariata nei 3 anni, prima e dopo l'evento sismico (n° 6.882 visite nel 2011, n° 6.416 nel 2012, n° 6.892 nel 2013).

Per l'anno in corso, si conta, entro l'inizio dell'estate, di ripristinare totalmente la situazione del 2011, confidando anche nella collaborazione delle società sportive per una migliore distribuzione annuale delle visite.

Va sottolineato infatti che è abitudine delle società sportive richiedere la visita di idoneità tutte insieme nel periodo settembre – dicembre, mentre le stesse società sarebbero enormemente facilitate nell'acquisizione dei certificati di idoneità qualora organizzassero una diluizione nell'anno delle richieste, come più volte ricordato alle stesse società, facendo prenotare la visita durante il periodo primaverile - estivo a quegli atleti minorenni, e dunque esentati dal pagamento della prestazione, che rinnoveranno sicuramente l'iscrizione nell'anno sportivo successivo.

Come si evince dal seguente grafico, relativo alle visite di Carpi distribuite per mese, vi è un considerevole calo delle prestazioni dell'ambulatorio nel periodo maggio – agosto pur essendovi una buona disponibilità di posti. Precisamente nei mesi sopra

menzionati, nei tre anni considerati, sono state eseguite: n° 204 visite nel 2011, n° 93 visite nel 2012 (solo nel mese di maggio per via del sisma) e n° 176 visite nel 2013.



Va comunque rilevato che questa situazione è comune a tutta la provincia e a tutta la Regione e trova la sua motivazione principalmente nel fatto che gli addetti delle società sportive, principalmente volontari, preferiscono attendere di avere i rinnovi sicuri prima di impegnarsi nella distribuzione della modulistica necessaria per la prenotazione della visita.

Comunque, com'è comprensibile e come non avviene per alcuna attività di medicina specialistica inserita nei LEA, l'offerta di visite di medicina sportiva non è dilatabile a dismisura (in questo caso nel periodo autunnale ed invernale) trattandosi peraltro, nella quasi assoluta totalità, di soggetti sani.

Al fine di ottimizzare, nell'anno sportivo, la relazione tra domanda ed offerta negli anni scorsi si è attuato il passaggio della prenotazione dalle società sportive direttamente all'utente, tramite CUP Farmacie e Call-Center, che ha consentito di abbassare la percentuale delle persone che non si presentava a visita dal 30% circa all'1%.

Gli utenti, così come avviene per tutte le altre visite specialistiche dell'Azienda USL, possono prenotare la visita in uno qualunque degli ambulatori della provincia. Per favorire i minori si è da tempo orientata l'attività al pomeriggio, facilitandone l'accompagnamento.

Riguardo alla specifica situazione di Carpi si ritiene opportuno aggiungere infine le seguenti considerazioni:

1. attualmente il calendario delle prenotazioni delle visite a Carpi è esaurito fino al mese di aprile compreso, mentre maggio ha 48 prenotazioni su 92 posti disponibili.
2. il Servizio di Medicina dello Sport da sempre riceve richieste da società sportive di tutta la provincia, "in difficoltà" per la necessità di visite in prossimità di gare importanti ed impreviste o perché i genitori e/o le società si sono dimenticati di

prenotare le visite. Il Servizio molto spesso si adopera, laddove possibile per spazi e personale, ad affrontare queste situazioni, come si evince dal numero di visite effettuate, superiore del 5,17 % (pari a 541 visite) rispetto al prenotato per il 2013. Non sono pervenute negli ultimi tempi, da parte delle società sportive carpigiane, richieste di questo tipo né alcuna segnalazione.

3. a seguito della comparsa della problematica sui giornali locali, attraverso la persistente e fruttuosa collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Carpi, è stata ribadita circa 30 giorni fa a tutte le società sportive carpigiane la possibilità di mettersi in contatto con il Servizio di Medicina dello Sport per organizzare insieme, dove possibile, turni "di recupero" per chi fosse rimasto in difficoltà. Al momento solo una società sportiva di Carpi ha fatto richiesta di due visite.

Si sta valutando, insieme al Comune di Carpi, anche in considerazione dei compiti del Servizio di Medicina dello Sport in tema di promozione e prescrizione dell'attività fisica, una nuova collocazione degli ambulatori presso la nuova Piscina di Carpi, che potrà consentire di disporre tra qualche anno locali dedicati per tale attività.

Cordiali saluti,


Carlo Lusenti